CORRIERE DELLA SERA
Bergamo

**La politica** E in Regione i consiglieri chiedono fondi per la videosorveglianza

# Il caso oggi approda in giunta «Una task-force per affrontarlo»

I problemi di sicurezza della stazione, dove turisti e pendolari sono spaventati per le brutte frequentazioni legate alla droga, arriva oggi a Palafrizzoni sul tavolo della giunta. Qui l'assessore alla Sicurezza Massimo Bandera porterà un'informativa per approfondire il problema, insieme con ai colleghi. «Domani contatteremo Rfi — dice Bandera —, per capire insieme quali sono le strategie da mettere in campo per aumentare la sicurezza nella zona. Prima, però, condividerò il problema con la giunta, perché questa situazione non riguarda soltanto il mio assessorato, ma anche i Lavori pubblici, la Mobilità e pure i Servizi sociali». Competenze diverse che si intrecciano in un'area complessa, in cui i problemi nascono anche per il groviglio di responsabilità: l'area è delle Ferrovie e lo stabile, per esempio, ha una proprietà, i piazzali un'altra, i convogli un'altra ancora. Qui l'ordine pubblico si unisce a temi di degrado sociale, e la politica in generale cerca soluzioni.

Tra gli angoli sensibili c'è quello oltre il binario 7, dove i magazzini dismessi sono diventati rifugi per sbandati. Sono privati, ma il Comune ha chiesto che siano sigillati. «Prima di arrivare a un'ordinanza per il loro sigillo dobbiamo però capire quali sono le motivazioni che portano a lasciare l'area in quella condizione», spiega Bandera. Il collega di partito Alberto Ribolla, capogruppo in Comune del Carroccio, auspica poi «una maggior presenza delle forze dell'ordine, anche se — dice — il restyling della stazione, il nuovo parcheggio e l'installazione di più telecamere contribuiranno inevitabilmente a migliorare la situazione». E l'assessore ai Servizi sociali Leonio Callioni aggiunge: «Non vogliamo fermarci a metà strada, proseguiremo nel recupero di questa zona». L'ex sindaco Roberto Bruni, consigliere regionale con il Patto Civico, dice che «va bene, se è necessario, una maggior presenza delle forze dell'ordine per reprimere i reati, ma serve poi investire in un'attività di sostegno, per alleviare il disagio. L'impressione — aggiunge Bruni — è che si pensi sempre a una risposta repressiva (che ci vuole), senza considerare questi fenomeni come disagio sociale. Il centrodestra — aggiunge l'ex sindaco — ha sempre ridotto la questione della sicurezza a slogan facili, ora invece si rende conto che è un problema difficile da risolvere». Anche il consigliere comunale del Pd Giacomo Angeloni dice che «questo è un problema sociale: se una persona con dei problemi arriva in stazione — spiega — è perché pensa di essere alla fine e di non avere più chance. Serve più coraggio per affrontare problema, cercando di costruire un rapporto educativo con queste persone. Va bene — aggiunge Angeloni — anche fare squadra tra pubblico e privato e mettere insieme sensibilità e visioni diverse».

Il Pdl al Pirellone (che ha voce in capitolo sulle ferrovie) dice invece che si attiverà «perché la Regione riattivi i finanziamenti sulla videosorveglianza. In ogni Comune in cui sono state montate le telecamere — dice il consigliere regionale Angelo Capelli — sono diminuiti i fenomeni di criminalità ed è aumentata l'igiene urbana. La videosorveglianza è più efficace di una pattuglia e può fare un controllo 24 ore su 24».

**Silvia Seminati**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Hanno detto

Serve più presenza delle forze dell'ordine

**Alberto Ribolla**

Sostegno sociale: non basta reprimere

**Roberto Bruni**

Meno criminalità con le telecamere

**Angelo Capelli**